



RLS NEWS



BOLLETTINO PER I RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI ALLA SICUREZZA UIL DEL SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E SOSTENIBILITÀ UIL –
a cura dell'UFFICIO SICUREZZA SUL LAVORO IMPAGINAZIONE E INVIO: Roberto Calzolari

Anno VI Settembre-Ottobre 2018 n. 73

DOCUMENTAZIONE

PUBBLICAZIONI

**LEGISLAZIONE
ACCORDI**

**SENTENZE
LETTURE - EVENTI**

UIL ITAL SERVIZI

COLLABORIAMO

AMBIENTE

LA CASSETTA DEGLI ATTREZZI

**come ricevere
INFORMAZIONI
sui SERVIZI UIL**



PER SCARICARE

Giovedì 18 ottobre 2018 - 9.30-13.00

Silvana Roseto, Segretario Confederale Uil, nell'ambito della Fiera Ambiente Lavoro, parteciperà al Convegno **“DIECI ANNI DEL D.LGS. 81/08: LE ULTIME NOVITÀ DEL QUADRO LEGISLATIVO E LE NECESSITÀ DI SEMPLIFICAZIONE E INNOVAZIONE”**

Bologna Fiere - Sala Rossini - Padiglione 36 Ingresso Michelino

https://www.ciip-consulta.it/index.php?option=com_content&view=article&id=834:18-10-2018-dieci-anni-del-d-lgs-81-08&catid=301&Itemid=448

CGIL, CISL, UIL: SERVE AZIONE CONGIUNTA CON ANCI E CONFERENZA DELLE REGIONI

“Sviluppare un'azione congiunta per chiedere al Governo centrale, in occasione della legge di Bilancio, **di rendere disponibili risorse economiche e strumenti normativi in grado di contrastare e debellare con forza i danni alla salute e all'ambiente dovuti alla perdurante presenza dell'amianto negli ambienti di lavoro e di vita dei cittadini italiani**». Questa è la richiesta che i segretari confederali di Cgil, Cisl, Uil, **Maurizio Landini, Angelo Colombini e Silvana Roseto** hanno avanzato quest'oggi, nel corso di un incontro, al Presidente della Conferenza delle Regioni Stefano Bonaccini.

http://www.uil.it/NewsSX.asp?ID_News=9769&Provenienza=1

CGIL CISL UIL: URGENTE INCONTRO CON MINISTRO DI MAIO SU AMIANTO PRESIDIO DEI SINDACATI IL 6 NOVEMBRE DAVANTI AL MINISTERO DEL LAVORO

Audizione di Cgil Cisl Uil alla Commissione Lavoro della Camera dei deputati, 10 ottobre 2018

In occasione dell'audizione alla Commissione Lavoro della Camera dei Deputati, Cgil Cisl Uil hanno sostenuto le mozioni che tutti i gruppi parlamentari hanno presentato a favore della riapertura dei termini per il riconoscimento ai fini previdenziali dell'esposizione dei lavoratori all'amianto.

La riapertura dei termini almeno fino al 2003 si rende necessario per alcune decine di migliaia di lavoratori che sono rimasti esclusi per i meccanismi controversi e a volta contraddittori che si sono accumulati nel tempo.

Un altro elemento di giustizia è il risarcimento delle vittime dell'amianto attraverso il Fondo di sostegno economico ai malati. Attualmente bisogna recuperare i ritardi eccessivi dell'erogazione di questi sostegni economici e migliorare le prestazioni senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica. La disponibilità nelle casse del Fondo per le vittime di oltre 100 milioni è in totale contrasto con le lentezze delle procedure che hanno visto negare le prestazioni a coloro che si sono recati agli sportelli dell'Inail.

Cgil Cisl e Uil hanno avanzato, senza alcun esito positivo, per tre volte negli ultimi mesi richieste di incontro al Ministro Luigi Di Maio su queste problematiche e su altri aspetti di sua competenza come il divario tra le richieste delle imprese all'Inail per la bonifica dell'amianto e le scarse risorse messe a disposizione dell'Inail a fronte della domanda delle imprese 5, 6 volte superiore alle disponibilità offerte dall'Inail. Cgil Cisl e Uil hanno chiesto il supporto della Commissione per avere l'incontro con il Ministro Di Maio e hanno annunciato il presidio al Ministero del Lavoro in via Veneto a Roma **per la giornata del 6 novembre prossimo**

ROSETO: ENNESIMO TRAGICO DECESSO SUI LUOGHI DI LAVORO - LA SICUREZZA SUL LAVORO SIA UNO DEI PILASTRI DELLA CULTURA COLLETTIVA

Ancora una volta un tragico decesso sui luoghi di lavoro. Questa mattina si è consumato l'ennesimo infortunio mortale sul lavoro. E' accaduto in periferia di Reggio Emilia. A perdere la vita un operaio che stava lavorando alla manutenzione di un silos esplosivo per cause da accertare e su cui la magistratura dovrà indagare.

La Uil sostiene da sempre che la sicurezza sul lavoro debba essere uno dei pilastri della cultura collettiva, agendo per questo scopo sia attraverso una formazione puntuale e mirata sia con un forte rafforzamento della prevenzione e dei controlli. A volte, poche e semplici azioni potrebbero evitare queste tragedie. Siamo vicini alla famiglia del lavoratore ed esprimiamo la nostra partecipazione al loro dolore.

UN OPERAIO DI 47 ANNI È CADUTO DAL TETTO DI UN EDIFICIO, PROCURANDOSI GRAVI LESIONI

MACERATA: L'infornio è accaduto durante i lavori di rifacimento della palestra dell'IIS "Bramante-Pannaggi" il 47enne, le cui condizioni di salute sono apparse preoccupanti sin dai momenti immediatamente successivi all'episodio, è stato infine trasferito in eliambulanza presso l'ospedale regionale di Torrette di Ancona, dov'è arrivato in codice rosso.

Ogni giorno sono numerose le cadute dall'alto, indice che le misure di protezione collettive, né quelle individuali, **non vengono attuate**.

Per le imprese irresponsabili, senza protezioni, il lavoro "corre" di più ed è questo che conta per loro!. Lavorare in sicurezza, nel 2018, non può essere ancora considerata una "pretesa" di Sindacato e lavoratori"

<http://www.maceratanotizie.it/36336/infornio-sul-lavoro-a-macerata-operaio-47enne-soccorso-dalleliambulanza>

SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

RLS UIL

“la Cassetta degli Attrezzi”

Sito UIL

www.uil.it

Sito UIL – Salute e Sicurezza sul Lavoro

<http://www.uil.it/newsamb>

PROGETTO RLST UIL

<http://rlst.uil.it/>

COLLANA SSL UIL

http://www.uil.it/newsamb/NewsSX.asp?ID_News=8348

TUTORIAL PROCEDURE STANDARDIZZATE DVR - UIL

<https://www.dropbox.com/sh/qheq2hi3sixoxvc/AABtOb1GYvLmq9PVrTsWbMjya?dl=0>

Archivio Newsletter RLS NEWS UIL

http://www.uil.it/newsamb/NewsSX.asp?ID_News=2647

Manuale RLS/RLST UIL “Per non navigare a vista”

http://www.uil.it/NewsSX.asp?ID_News=32&Provenienza=3

COLLANA SSL UIL – INVECCHIAMENTO ATTIVO **NEW!!!**

<http://www.uil.it/Documents/Invecchiamento%20Attivo%20-%20Finale.pdf>

Progetto IMPAcT-RLS

<https://www.inail.it/cs/internet/comunicazione/pubblicazioni/catalogo-generale/pubbl-impact-rls.html>

RLS – CRD Repository della documentazione sindacale sulla prevenzione dei rischi e la salute e sicurezza sul lavoro

<https://www.inail.it/cs/internet/attivita/ricerca-e-tecnologia/biblioweb-la-biblioteca-online/repository-inail-e-piattaforme-informative/repository-crd.html>

ROSETO UIL: PUNTARE SULLE GREEN CITY PER IL BENESSERE DEI CITTADINI

Un pacchetto di quindici linee guida per la riconversione green delle città italiane: urbanistica, infrastrutture, aria, suolo, patrimonio edilizio, acqua, rifiuti, gas serra, energia, ecoinnovazione, cambiamenti climatici, governance presentato nel corso della prima Conferenza nazionale della Green City, organizzata dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile il 28 settembre a Bologna.

Un contributo per rilanciare nelle città le priorità della qualità ecologica, della sostenibilità, della resilienza, alla luce degli sviluppi della green economy e della circular economy. Un contributo al quale la UIL aderisce, convinta che puntare oggi sulle green city possa rappresentare una scelta importante non solo per il benessere dei cittadini e per attrarre anche in ambito urbano attività economiche, investimenti e ricerca, ma soprattutto per generare nuova e buona occupazione, in particolare per i giovani.

Roma, 01 ottobre 2018

PRESENTAZIONE DEL RAPPORTO ASVIS 2018 "L'ITALIA E GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE"

Il Rapporto annuale dell'ASviS rappresenta uno strumento unico per analizzare l'avanzamento del nostro Paese verso i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030 dell'Onu e identificare gli ambiti in cui bisogna intervenire per assicurare la sostenibilità economica, sociale e ambientale del modello di sviluppo italiano. Oltre all'aggiornamento degli indicatori europei e nazionali per i singoli SDGs, il Rapporto 2018 presenta innovativi indicatori compositi regionali che consentono di confrontare la situazione di ciascuna regione rispetto al contesto nazionale e proposte concrete per realizzare politiche che, simultaneamente, riducano le disuguaglianze, migliorino le condizioni di vita della popolazione e la qualità dell'ambiente in cui viviamo.

Fonte ASVIS

<http://asvis.it/presentazione-rapporto-asvis-2018/>

CONTROLLI AIA L'IMPORTANZA DELLA CONOSCENZA CONDIVISA IN UN SISTEMA UNITARIO A RETE

L'ARPA Emilia-Romagna ha recentemente pubblicato un documento che offre un quadro significativo delle attività che il Sistema nazionale delle Agenzie ambientali svolge nel delicato settore delle installazioni AIA, con l'individuazione dei punti di forza e dei margini di miglioramento in riferimento allo scopo ed agli obiettivi che la normativa assegna alle Agenzie

Fonte: Andrea Quaranta Environmental Risk and crisis manager

INCENERIMENTO DI RIFIUTI: QUESTIONI PREGIUDIZIALI ALLA CORTE DI GIUSTIZIA

Il TAR del Lazio con **ordinanza n. 4574/2018** ha sottoposto alla Corte di Giustizia tre importanti questioni pregiudiziali, relative all'interpretazione della direttiva comunitaria 2008/98/CE sui rifiuti e sull'individuazione della capacità complessiva di trattamento degli impianti di incenerimento di rifiuti urbani e assimilabili in esercizio o autorizzati a livello nazionale. Il commento della ordinanza è a cura di **Andrea Quaranta** e tratta dalla banca Dati Sicuromnia dove è disponibile il testo completo della sentenza.

Il Caso Alcune associazioni avevano chiesto l'annullamento di un DPCM avente ad oggetto l'individuazione della capacità complessiva di trattamento degli impianti di incenerimento di rifiuti urbani e assimilabili in esercizio o autorizzati a livello nazionale. Secondo le associazioni, dall'insieme delle numerose disposizioni che disciplinano la materia risultava la violazione del principio della "gerarchia dei rifiuti": la normativa comunitaria, infatti, prevede solo in ultima istanza lo smaltimento dei rifiuti, dando prevalenza invece a diverse modalità ben distinte da quelle tramite inceneritori, mentre quella di cui al dpcm prevedeva misure tecnico-amministrative finalizzate a implementare la capacità degli impianti di incenerimento già esistenti nonché a realizzarne di nuovi, senza privilegiare ipotesi diverse, come quelle legate al recupero di materia e, anzi, arrivando a prevedere l'incenerimento anche di una quota di rifiuti già sottoposta al riuso o al riciclo.

Il ricorso del TAR Il Collegio ha ritenuto di dover sottoporre alla Corte di Giustizia tre questioni pregiudiziali:

1) la direttiva 2008/98/CE osta ad una normativa interna primaria e alla sua correlata normativa secondaria di attuazione laddove qualificano solo gli impianti di incenerimento ivi considerati quali infrastrutture e insediamenti strategici di preminente interesse nazionale, che attuano un sistema integrato e moderno di gestione di rifiuti urbani e assimilati e che garantiscono la sicurezza nazionale nell'autosufficienza? (tale qualificazione, infatti, non è stata riconosciuta dal legislatore interno agli impianti volti al trattamento dei rifiuti a fini di riciclo e riuso, pur essendo tali due modalità preminenti nella gerarchia dei rifiuti di cui alla richiamata Direttiva); 2) in subordine, se non osta quanto sopra richiesto, il Collegio ha chiesto alla Corte se la direttiva 2008/98/CE osta ad una normativa interna primaria e alla sua correlata normativa secondaria di attuazione laddove qualificano gli impianti di incenerimento di rifiuti urbani quali infrastrutture e insediamenti strategici di preminente interesse nazionale, allo scopo di superare e prevenire ulteriori procedure di infrazione per mancata attuazione delle norme europee di settore, oltre che al fine di limitare il conferimento di rifiuti in discarica; 3) infine, il Collegio ha anche chiesto se la direttiva 2001/42/CE osta ad all'applicazione di una normativa interna primaria e alla sua correlata normativa secondaria di attuazione che prevede che il Presidente del Consiglio dei Ministri possa con proprio decreto rideterminare in aumento la capacità degli impianti di incenerimento in essere nonché determinare il numero, la capacità e la localizzazione regionale degli impianti di incenerimento con recupero energetico di rifiuti urbani e assimilati da realizzare per coprire il fabbisogno residuo determinato.

Fonte: Redazione Banca Dati Sicuromnia

<https://www.insic.it/Tutela-ambientale/Notizie/Incenerimento-di-rifiuti-questioni-pregiudiziali-alla-Corte-/38c46253-0f4a-4c6f-9e8b-27c056f30e24>

DEFINIZIONE DI INQUINAMENTO AMBIENTALE, SECONDO LA CASSAZIONE

Nello scorso articolo, abbiamo parlato della tutela delle acque nel codice penale. Riprendiamo da qui per una nuova analisi sul concetto di "inquinamento ambientale" e "deterioramento significativo e misurabile". Nella sentenza n. 15865/2017 la Cassazione ha evidenziato che deve essere escluso ogni accostamento alle corrispondenti definizioni di "inquinamento ambientale" e di "deterioramento significativo e misurabile" fornite dal d.lgs. n. 152 del 2006 ad uso e consumo esclusivo delle norme in detto Testo Unico contenute, e che l'indicazione dei due termini con la congiunzione disgiuntiva "o" svolge una funzione di collegamento fra gli stessi concetti, autonomamente considerati dal legislatore, in alternativa tra loro, dal momento che indicano fenomeni sostanzialmente equivalenti negli effetti, in quanto si risolvono entrambi in una alterazione, ossia in una modifica dell'originaria consistenza della matrice ambientale o dell'ecosistema

caratterizzata, nel caso della "compromissione", in una condizione di rischio o pericolo che potrebbe definirsi di "squilibrio funzionale", perché incidente sui normali processi naturali correlati alla specificità della matrice ambientale o dell'ecosistema ed, in quello del deterioramento, come "squilibrio strutturale", caratterizzato da un decadimento di stato o di qualità di questi ultimi. Da ciò consegue che non assume rilievo l'eventuale reversibilità del fenomeno inquinante, se non come uno degli elementi di distinzione tra il delitto in esame e quello, più severamente punito, del disastro ambientale di cui all'art. 452-quater cod. pen.; - la condotta "abusiva" di inquinamento ambientale, idonea ad integrare il delitto "comprende non soltanto quella svolta in assenza delle prescritte autorizzazioni o sulla base di autorizzazioni scadute o palesemente illegittime o comunque non commisurate alla tipologia di attività richiesta, ma anche quella posta in essere in violazione di leggi statali o regionali - ancorché non strettamente pertinenti al settore ambientale - ovvero di prescrizioni amministrative" (la fattispecie riguardava l'inquinamento di acque marine, derivante da un'attività di bonifica di fondali effettuata in spregio delle relative prescrizioni progettuali).

Fonte: Rivista Ambiente & Sicurezza sul Lavoro

<https://www.insic.it/Tutela-ambientale/Notizie/Definizione-di-inquinamento-ambientale-secondo-la-Cassazione/79e0f1b8-ed0d-4808-b46c-db12467e087b>

CLASSIFICAZIONE RIFIUTI: I CHIARIMENTI UE SULL'ECOTOSSICITÀ

Dal 5 luglio 2018 è finalmente applicabile il "Regolamento UE n. 997/2017, dell'8/06/2017, che modifica l'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la caratteristica di pericolo HP 14 «Ecotossico». Sebbene esso sia stato applicato già negli scorsi mesi da molti attori coinvolti nella gestione e caratterizzazione dei rifiuti, in primis i laboratori di analisi, la data indicata mette definitivamente una pietra tombale su un periodo di grande confusione e incertezza circa le corrette modalità e criteri per l'attribuzione della caratteristica di pericolo HP14. Difatti, senza andare troppo indietro nel tempo, il Regolamento UE n. 1357/2014, applicato dal 01/06/2015, sufficientemente chiaro ed esplicito in merito alle altre caratteristiche di pericolo HP (almeno per quelle più comuni), allineando finalmente la classificazione dei rifiuti a quella di sostanze e miscele pericolose, ha creato un vuoto incolmabile relativamente alla HP14, facendo vacillare più volte le eventuali certezze degli stessi attori prima citati. Sono le premesse dell'articolo del Dott. Fernando Maurizi (Chimico, Presidente Gruppo Maurizi) Riferimenti bibliografici: Classificazione rifiuti: i chiarimenti UE sull'ecotossicità Fernando Maurizi Ambiente&Sicurezza sul Lavoro n.8/2018

Fonte: Rivista Ambiente & Sicurezza sul Lavoro

<https://www.insic.it/Tutela-ambientale/Notizie/Classificazione-rifiuti-i-chiarimenti-UE-sull-ecotossicita/2927c7ba-cf79-47fa-abcf-c7ebb6b1a27e>

PUBBLICAZIONI

AMBIENTE&SICUREZZA O52018SETTEMBRE – Il Sommario:

- **Sicurezza e prevenzione tra forma e sostanza**
 - Francesca Mariani
 - **Risarcibile non solo il danno da mobbing ma anche quello da straining**
Così ha deciso la Corte di Cassazione
 - Alessio Scarcella
 - **Il committente, il responsabile dei lavori e gli obblighi di vigilanza nei cantieri**
 - Giovanni Scudier, Lucia Casella, Guido Cassella
 - **Valutazione dei rischi Il metodo OiRA in soccorso delle piccole imprese**
 - Stefano Massera
 - **Il caporalato un reato, tante confische**
 - Elena Baruffaldi
 - **Dagli incidenti alle misure correttive Indicazioni, cause, azioni**
 - Antonio Zuliani, Domenico Santoro, Pietro Iacono Quarantino
 - **Controlli AIA l'importanza della conoscenza condivisa in un sistema unitario a rete**
- Andrea Quaranta
Fonte *INSIC*

<https://www.insic.it/Rivista-Ambiente-e-Sicurezza-sul-lavoro> .

PRIMO SOCCORSO NEI LUOGHI DI LAVORO: NUOVO MANUALE INAIL

Online una nuova pubblicazione gratuita INAIL dedicata al Primo soccorso nei luoghi di lavoro: si tratta di un manuale operativo che fornisce indicazioni normative e sanitarie ad uso delle principali figure coinvolte. È realizzato dal DIMEILA, Dipartimento di medicina, epidemiologia, igiene del lavoro e ambientale di INAIL, a cura del coordinatore scientifico, Bruno Papaleo che figura come autore con Giovanna Cangiano, Sara Calicchia, Mariangela De Rosa e in collaborazione con Laura Marcellini, tutti ricercatori del Dipartimento. Scrive Sergio Iavicoli, Direttore del Dipartimento di medicina, epidemiologia, igiene del lavoro e ambientale che questo volume è aggiornato alle più recenti linee guida internazionali ed alla normativa italiana ed è stato pensato come strumento didattico a supporto sia dei lavoratori addetti al primo soccorso per una immediata consultazione, sia per i formatori. Rimarcata la configurazione pratica, ma non sostitutiva di un corso di formazione che preveda delle esercitazioni pratiche, ed utilizzabile come supporto didattico. Quanto all'organizzazione dei contenuti: la prima parte contiene informazioni per l'organizzazione di un efficace sistema di primo soccorso aziendale, è rivolta anche ai datori di lavoro ed ai responsabili del servizio di prevenzione e protezione. Nella seconda parte, più specifica ed operativa, sono descritte le manovre di primo soccorso, orientate a mantenere in vita l'infortunato ed a limitare i danni dovuti ad eventi avversi. Presenti anche nozioni utili per poter utilizzare il defibrillatore semiautomatico esterno (DAE) e predisporre delle misure di emergenza nei luoghi di lavoro che prevedano l'utilizzo del DAE in caso di necessità: "Ciò conferisce un valore aggiunto per il sistema dell'emergenza aziendale, soprattutto in quegli ambienti di lavoro in cui lo sforzo fisico e lo stress psico-fisico sono particolarmente importanti o

dove sono presenti fattori di rischio per arresto cardio-circolatorio (elettricità, presenza di gas, contatto con determinate sostanze come il monossido di carbonio), oppure nei luoghi isolati, dove è più difficile che il soccorso avanzato arrivi in tempo, come impianti di perforazione, cantieri di costruzione, piattaforme marine ecc". Negli ultimi anni, la normativa sull'utilizzo del DAE da parte di personale non sanitario, sottolinea lavicoli, l'impegno degli operatori del 118 e delle associazioni di emergenza, insieme alle campagne di sensibilizzazione alla rianimazione cardiopolmonare sostenute dalla Unione Europea, hanno facilitato la diffusione delle manovre salvavita alla popolazione generale. Questo manuale contribuisce alla diffusione di questa cultura nei luoghi di lavoro, attraverso il trasferimento di buone pratiche organizzative e formative dirette ad una gestione più operativa ed efficace dei sistemi di primo soccorso".

Riferimenti bibliografici: Il primo soccorso nei luoghi di lavoro Edizioni: Inail - 2018

Fonte: *Redazione InSic.it*

https://www.insic.it/Salute-e-sicurezza/Notizie/Primo-soccorso-nei-luoghi-di-lavoro-nuovo-manuale-INAIL/f761da91-d203-4e20-b98e-202d4fc581eb/?utm_source=MailUp&utm_medium=email&utm_campaign=NewsInSic_2_10_2018

INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI, ONLINE GLI OPEN DATA INAIL DEI PRIMI OTTO MESI DEL 2018

Tra gennaio e agosto presentate all'Istituto 419.400 denunce di infortunio sul lavoro (-0,6% rispetto allo stesso periodo del 2017), 713 delle quali con esito mortale (+4,5%). Le patologie di origine professionale denunciate sono state 40.219 (+2,3%)

ROMA - Nella sezione "Open data" del sito Inail sono disponibili i dati analitici delle denunce di infortunio – nel complesso e con esito mortale – e di malattia professionale presentate all'Istituto nel mese di agosto. Nella stessa sezione sono pubblicate anche le tabelle del "modello di lettura" con i confronti "di mese" (agosto 2018 vs agosto 2017) e "di periodo" (gennaio-agosto 2018 vs gennaio-agosto 2017). Nel numero complessivo degli infortuni sono comprese anche le comunicazioni obbligatorie effettuate ai soli fini statistici e informativi da tutti i datori di lavoro e i loro intermediari, compresi i datori di lavoro privati di lavoratori assicurati presso altri enti o con polizze private, degli infortuni che comportano un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento. Gli open data pubblicati sono provvisori, perché soggetti all'effetto distorsivo di "punte occasionali" e dei tempi di trattazione delle pratiche. Per quantificare i casi accertati positivamente sarà infatti necessario attendere il consolidamento dei dati dell'intero 2018, con la conclusione dell'iter amministrativo e sanitario relativo a ogni denuncia

Fonte *INAIL*

<https://www.inail.it/cs/internet/comunicazione/sala-stampa/comunicati-stampa/com-stampa-open-data-agosto-2018.html>

STORIE DI AZIONE E CONTRATTAZIONE COLLETTIVA – RINNOVO INTEGRATIVO BARILLA: LE BUONE RELAZIONI INDUSTRIALI TRA CONTINUITÀ E INNOVAZIONE – SALUTE E SICUREZZA AL CENTRO.

Il 21 settembre scorso il Gruppo Barilla S.p.A., assistito dall'Unione Parmense degli Industriali, e il Coordinamento Nazionale delle R.S.U., sostenuto dalle segreterie nazionali di FAI-CISL, FLAI-CGIL e UILA-UIL, hanno rinnovato il contratto integrativo del Gruppo valido per il quadriennio 2018-2021, al termine di una due-giorni decisamente intensa che costituisce soltanto l'epilogo di una complessa trattativa durata quasi dieci mesi. Innovazione e internazionalizzazione, sicurezza sul luogo di lavoro, qualità del prodotto, focus su organizzazione e persone sono i leitmotiv che caratterizzano l'accordo, il quale produrrà i propri effetti nei confronti dei circa 4.000 dipendenti di una realtà aziendale il cui successo, già da tempo, ha varcato i confini nazionali, ove si configura tra i maggiori leader del settore alimentare. **“Zero infortuni” è lo slogan che aleggia**, ripetutamente, in materia di sicurezza: più che uno obiettivo, esso sembra costituire, nell'ottica delle Parti, una vocazione cui ispirare il modus operandi dei contraenti stessi e dei rispettivi rappresentati in qualsiasi ambito e rispetto a qualunque istituto. In un'ottica di costante e progressiva innovazione è prevista la transizione, anticipata da una fase di adeguamento della durata di tre anni, dei sistemi di gestione della sicurezza al nuovo standard internazionale ISO 45001.

Centrale, nell'architettura costruita a **salvaguardia della sicurezza e salute dei lavoratori**, è la formazione, che coinvolge tanto i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), destinatari di una media annua di otto ore di formazione, quanto i dipendenti tutti, confermando il trend del 2017 che ha visto coinvolto un totale di circa 37.000 lavoratori in oltre 20.000 ore di formazione. Verrà riproposta l'esperienza della “Giornata Annuale della Sicurezza Barilla”, utile per la condivisione di best practices oltre che per l'analisi della dinamica infortunistica già invalsa nel Gruppo; particolare attenzione viene riposta inoltre al tema dello “stress da lavoro correlato”, misurato in tutti gli stabilimenti e mulini italiani secondo la metodologia del Social Stress Risk Model (SSR), elaborata dal Network Nazionale per la Prevenzione del Disagio Psicosociale nei luoghi di lavoro e fatta propria dal precedente integrativo.

Sicurezza, tuttavia, da interpretare non soltanto quale tutela della salute e dell'integrità psico-fisica dei lavoratori, ma anche quale sicurezza alimentare, dunque la sicurezza del prodotto che poi viene immesso nel mercato salvaguardando, di riflesso, la sicurezza dei consumatori. In questo delicatissimo terreno, il carattere della sicurezza implica necessariamente quello della qualità del prodotto, e proprio questo inscindibile connubio rappresenta, nella prospettiva contrattuale, l'elemento imprescindibile per garantire continuità alla crescita del brand Barilla. La spiccata sensibilità verso questo tema, determinante nell'economia del gruppo, è confermata dall'adozione e dal mantenimento del sistema di gestione della sicurezza alimentare imperniato sullo standard FSSC 22000 (Food Safety System Certification) «che, giunto ormai alla versione 4.1, è ritenuto lo standard di più alto livello internazionale (...) ed è riconosciuto a livello globale in quanto parte della GFSI» (Global Food Safety Initiative): già da un anno, tutti gli stabilimenti del Gruppo possono vantare il raggiungimento di tale certificazione.

Anche la formazione riveste un ruolo centrale nell'ossatura contrattuale, e non soltanto in tema di sicurezza: consapevoli del perenne mutamento del mercato del lavoro e dell'instancabile progresso tecnologico, le Parti riconoscono mediamente 16 ore di formazione pro capite per anno solare, che possono svilupparsi secondo le tre diverse direttrici metodologiche di apprendimento, ovvero in aula, in affiancamento "on the job" e, infine, elearning. Una logica di [sicurezza prevenzionistica permea, altresì, la materia degli appalti](#): conscie dei rischi insiti in tali attività, infatti, i firmatari dell'accordo si preoccupano di predisporre una serie di garanzie volte ad evitare il realizzarsi di insidiosi esempi di dumping contrattuale. In questa ottica debbono leggersi gli strenui tentativi delle Parti di assoggettare le imprese al rispetto dei CCNL stipulati dalle OOSS «maggiormente rappresentative del settore di appartenenza», con un occhio di riguardo per gli ambiti della previdenza, della salute, igiene e sicurezza sul lavoro; lo stesso dicasi rispetto all'estensione, nei confronti di società cooperative appaltatrici, dell'obbligo di assicurare «un trattamento economico normativo globalmente equivalente a quello previsto dal CCNL di riferimento».

Fonte ADAPT Andrea Rosafalco, Andrea Tundo

<http://www.bollettinoadapt.it/storie-di-azione-e-contrattazione-collettiva-rinnovo-integrativo-barilla-le-buone-relazioni-industriali-tracontinuita-e-innovazione/>
<http://www.bollettinoadapt.it/verbale-di-accordo-barilla/>

[REGIONE MARCHE, DD P.F., 4 LUGLIO 2017, N. 15/SPV - DGR 540/2015 PRP 2014-2018 INTERVENTI REGIONALI DI ATTUAZIONE DEL PNP 2014-2018 COSTITUZIONE GRUPPO DI LAVORO PER LA LINEA D'INTERVENTO N. 3-3 - PROGRAMMA N. 3](#)

Piano Nazionale di Prevenzione e sua applicazione a livello regionale.

Soggetti, obiettivi, opportunità di fare cultura della sicurezza sul lavoro e non solo.

Fonte Bianchini G.

http://olympus.uniurb.it/index.php?option=com_content&view=article&id=19068:regione-marche,-dd-p-f,-4-luglio-2017,-n-15-spv-dgr-540-2015-prp-2014-2018-interventi-regionali-di-attuazione-del-pnp-2014-2018-costituzione-gruppo-di-lavoro-per-la-linea-d-interv

[AGGIORNAMENTO DELL'ELENCO DEGLI ESPLOSIVI, DEGLI ACCESSORI DETONANTI E DEI MEZZI D'ACCENSIONE RICONOSCIUTI IDONEI ALL'IMPIEGO NELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 9, DEL DECRETO 6 FEBBRAIO 2018](#)

G.U. del 27/09/2018, n.225 Visto il decreto del Ministro per lo sviluppo economico del 6 febbraio 2018, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 66 del 20 marzo 2018. Esaminate l'istanza e la relativa documentazione allegata della società «VS Italia S.r.l.». Con decreto protocollo n. 83339 del 5 settembre 2018 del direttore della Divisione V della Direzione generale per la sicurezza anche ambientale delle attività minerarie ed energetiche - Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi e le geo-risorse - DGS-UNMIG, per i prodotti indicati con denominazione e relativo codice MAP nella tabella sottostante si emanano i seguenti avvisi (continua a leggere):

Fonte INSIC

<https://www.insic.it/Normativa/87576>

[SICUREZZA DEGLI OPERATORI SANITARI: UN DDL IN ESAME DEFINITIVO 1 OTTOBRE 2018](#)

Durante il Consiglio dei Ministri n.21 del 27 settembre il Governo ha approvato, su proposta del Ministro della salute Giulia Grillo un disegno di legge, giunto all'esame definitivo, che introduce disposizioni in materia di sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie nell'ambito dell'esercizio delle loro funzioni. Sul decreto è stato recepito il parere favorevole della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano. Per maggiormente tutelare gli

operatori sanitari, il decreto legge prevedrà anche l'integrazione dell'art. 61 del Codice penale, con l'inserimento di un'ulteriore aggravante per chi commette il fatto con violenza o minaccia a danno degli esercenti le professioni sanitarie, in ogni circostanza e contesto, compreso quello privati

Fonte: *Redazione InSic.it*

<https://www.insic.it/Salute-e-sicurezza/Notizie/Sicurezza-Operatori-sanitari-DDL-in-esame-definitivo/2cabe351-4420-4421-95ca-2b4b584eeaed>

LEGGE EUROPEA E DI DELEGAZIONE IN ESAME PRELIMINARE: I TEMI AMBIENTALI DA RISOLVERE

Nell'ultimo Consiglio dei Ministri (n.18 del 6 settembre 2018) è stata annunciata l'approvazione in esame preliminare dei due disegni di Legge Europea 2018 e Disegno di Legge di Delegazione europea 2018. Dopo aver visto quanto prevede la Legge di Delegazione europea 2018 per la Sicurezza, vediamo cosa prevede la stessa e la Legge Europea 2018 (in piccola parte) per la materia ambientale.

AMBIENTE *Disegno di legge di Delegazione europea 2018*

- la prestazione energetica nell'edilizia e l'efficienza energetica;
- i veicoli fuori uso, le pile e gli accumulatori nonché i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche;
- le discariche di rifiuti; i rifiuti, gli imballaggi e i rifiuti di imballaggio.
- la riduzione delle emissioni più efficace sotto il profilo dei costi e promuovere investimenti a favore di basse emissioni di carbonio

Disegno di Legge europea 2018• garantire la piena attuazione del regolamento UE sulle aste delle quote di emissione dei gas ad effetto serra;

Attuazione delle precedenti Leggi di Delegazione europea Dalla precedente Legge di Delegazione 2016-17 (LEGGE 20 novembre 2017, n. 167) risulta attuato l'unico provvedimento ambientale ivi previsto, il Decreto Legislativo 30 maggio 2018, n. 81 di attuazione della direttiva (UE) 2016/2284 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 dicembre 2016, concernente la riduzione delle emissioni nazionali di determinati inquinanti atmosferici, che modifica la direttiva 2003/35/CE e abroga la direttiva 2001/81/CE (termine di recepimento: 1° luglio 2018).

Quanto alla **Legge di Delegazione europea 2015** che conteneva maggiori previsioni per l'ambiente, si è data: -attuazione della direttiva (UE) 2015/720 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2015, che modifica la direttiva 94/62/CE per quanto riguarda la riduzione dell'utilizzo di borse di plastica in materiale leggero attraverso l'articolo 9 bis del DL Mezzogiorno n.91/2017 che fu poi convertito in Legge n.123/2017; sul provvedimento intervennero successivamente i chiarimenti interpretativi del Ministero dell'Ambiente. attuazione della direttiva (UE) 2015/1513 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 settembre 2015, che modifica la direttiva 98/70/CE, relativa alla qualità della benzina e del combustibile diesel e la direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili: DECRETO LEGISLATIVO 21 marzo 2017, n. 51 attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi: DECRETO LEGISLATIVO 15 novembre 2017, n. 183. Quanto alle Leggi Europee, suggeriamo la consultazione delle modifiche direttamente intervenute, e riportate su queste pagine, ad opera della Legge Europea 2017, Legge Europea 2015-6 ed il loro impatto sulla chiusura dei procedimenti di infrazione europea.

Fonte: *Redazione Banca Dati Sicuromnia - a cura di A.Mazzuca*

<https://www.insic.it/Tutela-ambientale/Notizie/Legge-Europea-e-di-Delegazione-in-esame-preliminare-ambiente/cb274f47-a64d-4fa9-b640-1bb2ab1bd195>

ACCORDO ATTUATIVO DEL PROTOCOLLO D'INTESA FRA INAIL E MINISTERO DELL'INTERNO - DIPARTIMENTO DI PUBBLICA SICUREZZA - COMPARTIMENTO DELLA POLIZIA STRADALE DI SAVONA

Accordo attuativo finalizzato a realizzare il progetto "TRASporto a casa la sicurezza" per diffondere la cultura della sicurezza stradale, in particolare nell'ambito portuale. L'accordo attuativo ha durata dalla data di sottoscrizione del 7 settembre 2018 sino al completamento e alla conclusione del progetto.

Fonte INAIL

<https://www.inail.it/cs/internet/atti-e-documenti/protocolli-e-accordi/prac-accordo-inail-ministero-interno-dip-pubb-sicurezza.html>

ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA INAIL E ASSOCIAZIONE C.H.I.CO. CLUSTER OF HEALTH INNOVATION AND COMMUNITY (CLUSTER C.H.I.C O.)

Accordo di collaborazione tra Inail e Cluster C.H.I.C O. finalizzato alla realizzazione del Progetto "SAFETY IN HEALTHCARE", riportate nella proposta progettuale allegata.

L'accordo di collaborazione entra in vigore dalla data di sottoscrizione del 13 settembre 2018 e decade al termine dei 2 anni decorrenti dalla data di approvazione del documento di progettazione esecutiva.

Portale di autoapprendimento per RLS in ambito sanitario

Fonte INAIL

<https://www.inail.it/cs/internet/docs/all-testo-integrale-prac-accordo-inail-chico.pdf>

<https://www.inail.it/cs/internet/atti-e-documenti/protocolli-e-accordi/prac-accordo-inail-chico.html>

ACCORDO PROGETTO TRA INAIL DT MANTOVA CREMONA E OPTA CREMONA - ACCORDO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "SICUREZZA: UN LAVORO DI SQUADRA".

L'accordo entra in vigore alla data della stipula (18 luglio 2018) e si conclude il 31 dicembre 2019.

Fonte INAIL

<https://www.inail.it/cs/internet/atti-e-documenti/protocolli-e-accordi/prac-dt-mantova-cremona-opta-cremona-2018.html>

PROTOCOLLO D'INTESA TRA INAIL DIREZIONE REGIONALE SICILIA E O.P.R.A. ARTIGIANATO SICILIA - PROTOCOLLO D'INTESA PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE CONGIUNTE FINALIZZATE ALLA PROMOZIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO.

Il protocollo ha durata di 3 anni a decorrere dalla data di sottoscrizione del 19 settembre 2018.

Fonte INAIL OPRA Artigianato Sicilia

https://www.inail.it/cs/internet/docs/prac-protocollo-intesa-inail-dr-sicilia-opra-sicilia-2018_6443123930371.pdf

ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA INAIL E SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA - ACCORDO PER INTEGRARE LE RISPETTIVE COMPETENZE DIDATTICHE, DI RICERCA E ASSISTENZIALI NEL CAMPO DELLA MEDICINA DEL LAVORO E DELLE TUTELE CONTRO I RISCHI SUL LAVORO.

La convenzione ha durata di 5 anni dalla data di sottoscrizione del 26 settembre 2018.

Fonte INAIL

<https://www.inail.it/cs/internet/atti-e-documenti/protocolli-e-accordi/protocollo-inail-sapienza-universita-roma.html>

REQUISITI FORMATORI E-LEARNING PER CORSO LAVORATORI: INTERPELLO N.7/2018

Con **Interpello n.7/2018** la Commissione Interpelli presso il Ministero del lavoro risponde ad un quesito circa le caratteristiche ed i **requisiti dei formatori** per i corsi in modalità **e-learning**, con particolare riferimento proprio all'ultimo **Accordo Stato-Regioni per la formazione del 2016**.

Quest'ultimo indica i soggetti formatori escludendo dal novero i **datori di lavoro** che vogliano organizzare corsi di formazione per i propri lavoratori. Il Quesito Il CNR richiama la normativa applicabile (**Accordo Stato-Regioni del 21 dicembre 2011 (n. 221/CSR)**) e il contenuto dell'art. 37 del D.Lgs. n.81/08 che prevede che anche il datore di lavoro *"può essere esso stesso soggetto organizzatore dei corsi sia in modalità frontale sia in modalità E-learning secondo i criteri e le condizioni stabilite nell'Allegato I"*. Nell'**Accordo Stato-Regioni del 7 luglio 2016 (n.128/CSR)** all'**Allegato II** (REQUISITI E SPECIFICHE PER LO SVOLGIMENTO DELLA FORMAZIONE SU SALUTE E SICUREZZA IN MODALITÀ E-LEARNING) **punto A** relativo ai "Requisiti e specifiche di carattere organizzativo" si prevede che: *"Il soggetto formatore del corso dovrà essere soggetto previsto dal punto 2 (Individuazione dei soggetti formatori e sistema di accreditamento) dell'allegato A....."*. Poiché l'allegato II del 7 luglio 2016 **sostituisce l'allegato I del 21 dicembre 2011**, il rimando all'elenco dei formatori di cui al punto 2 dell'Allegato A sembra riguardare anche i corsi per la formazione dei lavoratori, contraddicendo il principio per cui quest'ultima può essere erogata direttamente dal datore di lavoro.

Pertanto, il CNR chiede conferma che l'applicazione delle disposizioni dell'Allegato II dell'Accordo del 7 luglio 2016 riguardi esclusivamente i soggetti formatori per Rspg e Asp (ex art. 32 del D.Lgs 81/08), e non si estenda anche ai datori di lavoro che organizzano corsi in modalità E-learning per i propri lavoratori.

Secondo la Commissione interpelli

Si ricorda innanzitutto che l'Accordo del 7 luglio 2016, nella parte titolata "durata e contenuti minimi dei percorsi formativi per responsabili e addetti dei servizi di prevenzione e protezione", prevede "la necessità di procedere alla **sostituzione dell'Allegato I all'Accordo del 21 dicembre 2011** per la formazione dei lavoratori, ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del d.lgs. n. 81/2008, con l'allegato II, relativo alla formazione in modalità e-learning, al fine di superare le incertezze applicative in tema di formazione emerse in sede di prima applicazione della pertinente disciplina". Pertanto, la Commissione ritiene che **i soggetti formatori siano solo quelli individuati al punto 2 dell'allegato A** (vedi sotto) e che, pertanto, soltanto i soggetti ivi previsti possano erogare la formazione in modalità e-learning, nel rispetto delle disposizioni contenute nell'Allegato II.

Riferimenti normativi: INTERPELLO 21/09/2018 - n. 7 / 2018 Istanza: Art. 12, d.lgs. n. 81/2008 e s.m.i. - risposta ad interpello «Soggetti formatori per corsi per lavoratori in modalità e-learning» - seduta della Commissione del 21 settembre 2018

Accordo del 07/07/2016 Accordo finalizzato alla individuazione della durata e dei contenuti minimi dei percorsi formativi per i responsabili e gli addetti dei servizi di prevenzione e protezione, ai sensi dell'articolo 32 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni. (Rep. Atti n. 128/CSR) G.U. del 19/08/2016, n.193

Allegato A ACCORDO SULLA DURATA E SUI CONTENUTI MINIMI DEI PERCORSI FORMATIVI PER RESPONSABILI E ADDETTI DEI SERVIZI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (-omissis-) 2. INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI FORMATORI E SISTEMA DI ACCREDITAMENTO

Sono soggetti formatori del corso di formazione e dei corsi di aggiornamento:

a) le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, anche mediante le proprie strutture tecniche operanti nel settore della prevenzione (Aziende Sanitarie Locali, etc.) e della formazione professionale di diretta emanazione regionale o provinciale;

b) gli Enti di formazione accreditati in conformità al modello di accreditamento definito in ogni Regione e Provincia autonoma ai sensi dell'Intesa sancita in data 20 marzo 2008 e pubblicata sulla GURI del 23 gennaio 2009;

c) le Università;

d) le scuole di dottorato aventi ad oggetto le tematiche del lavoro e della formazione;

e) le istituzioni scolastiche nei confronti del personale scolastico e dei propri studenti;

f) l'INAIL;

g) il Corpo nazionale dei vigili del fuoco o i corpi provinciali dei vigili del fuoco per le Province autonome di Trento e Bolzano;

h) l'amministrazione della Difesa,

i) le amministrazioni statali e pubbliche di seguito elencate, limitatamente al personale della pubblica amministrazione sia esso allocato a livello centrale che dislocato a livello periferico:

- Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

- Ministero della salute;

- Ministero dello sviluppo economico;

- Ministero dell'interno: Dipartimento per gli affari interni e territoriali e Dipartimento della pubblica sicurezza;

- Formez;

- SNA (Scuola Nazionale dell'Amministrazione);

l) le associazioni sindacali dei datori di lavoro o dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e gli organismi paritetici quali definiti all'art. 2, comma 1, lettera ee), del d.lgs. n. 81/2008 per lo svolgimento delle funzioni di cui all'art. 51 del d.lgs. n. 81/2008, limitatamente allo specifico settore di riferimento;

m) i fondi interprofessionali di settore nel caso in cui, da statuto, si configurino come erogatori diretti di formazione;

n) gli ordini e i collegi professionali.

Ulteriori soggetti formatori che operano a livello nazionale potranno essere eventualmente individuati, in sede di Conferenza Stato-Regioni congiuntamente dalle amministrazioni statali interessate e dalle Regioni e Province autonome, ai sensi dell'articolo 32, comma 4, del d.lgs. n. 81/2008.

Fonte INSIC

https://www.insic.it/Salute-e-sicurezza/Notizie/Requisiti-Formatori-E-learning-corso-lavoratori-Interpello-7/287cd16c-4d7d-4a74-b6e2-2a015656bd5e?utm_source=notizie&utm_medium=notifiche&utm_campaign=NotificheInSic

DOCUMENTAZIONE

PROTOCOLLO DI INTESA VOLTO A MIGLIORARE I LIVELLI DI PREVENZIONE NEI COMUNI FENOMENO DEGLI INCIDENTI NEI LUOGHI DI LAVORO ED IN PARTICOLARE NEL SETTORE DELL'EDILIZIA, MACERATA, 15 GENNAIO 2002

Per ricordare quante volte abbiamo detto, scritto, promesso, di fare un sacco di cose a tutela dei lavoratori e della loro incolumità.

Fonte: Bianchini G.

http://olympus.uniurb.it/index.php?option=com_content&view=article&id=18992:2002prot-mc&catid=81&Itemid=142

AGRICOLTURA: DAL 1° OTTOBRE ONLINE LA DENUNCIA E COMUNICAZIONE INFORTUNIO

Con **Circolare n.37 del 24 settembre 2018** INAIL ricorda che è disponibile, a decorrere dal 1° ottobre 2018, il servizio telematico di **denuncia/comunicazione di infortunio online** per i datori di lavoro del settore **agricoltura**. Soggetti **tenuti all'obbligo** di denuncia/comunicazione di infortunio i datori di lavoro inquadrati, ai fini previdenziali e assicurativi, nel settore agricoltura e registrati negli appositi archivi dell'Inps, e dagli intermediari e dai loro delegati. INAIL provvede sia alla riscossione dei contributi di previdenza e assistenza sociale e assicurativi, sia all'accertamento dell'appartenenza al settore agricoltura.

fonte: Redazione Banca Dati Sicuromnia

<https://www.insic.it/Salute-e-sicurezza/Notizie/Agricoltura-dal-1-ottobre-online-la-denuncia-e-comunicazione/c3a34cbb-5526-4e9e-9533-06ac78978083>

IL TESTO UNICO DI SICUREZZA E SALUTE SUL LAVORO: DIECI ANNI E SENTIRLI TUTTI. RIFLESSIONI A MARGINE DELL'81° CONGRESSO SIML

Il 26 settembre scorso, a Bari, si è tenuta l'apertura dell'81° Congresso Nazionale della Società Italiana di Medicina del Lavoro (SIML), nell'arco della quale, si sono susseguiti interventi inerenti al ruolo della medicina del lavoro. Francesco Violante, presidente uscente della associazione, ha efficacemente sottolineato la necessità di creare un collegamento tra lo sviluppo economico e la tutela della salute e dell'ambiente. È lo stesso principio di effettività che informa la normativa prevenzionistica a chiedere, del resto, di ripensare profondamente e in termini sostanzialistici impianto e strumentazione del Testo Unico di sicurezza e salute sul lavoro. Il discorso è tuttavia più profondo e va oltre il quadro regolatorio. Lo ha ricordato Walter Ricciardi, Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS). L'istituzione del Servizio Sanitario Nazionale, in particolare, ha indubbiamente portato vantaggi e benefici alla popolazione: si pensi alla mortalità infantile e neonatale, drasticamente calate dagli anni Settanta ad oggi; o ancora alla crescita della aspettativa di vita, che nel 1861, anno dell'Unità d'Italia, non raggiungeva i 40 anni. Nonostante questi aspetti positivi, tuttavia, è indubbio che il Servizio Sanitario Nazionale del nostro paese sia profondamente in crisi, ad oggi. Per Ricciardi le motivazioni di questa crisi devono essere ricercate nel lontano 2001, quando la riforma costituzionale ha portato all'istituzione dei Servizi Sanitari Regionali, promuovendo una decentralizzazione, che, tuttavia, ha portato ad una esplosione delle spese, sempre più difficili da sostenere

(continua a leggere: <http://www.bollettinoadapt.it/wp-content/uploads/2018/10/II-Testo-Unico-di-sicurezza-e-salute-sul-lavoro-dieci-anni-e-sentirli-tutti.-Riflessioni-a-margine-dell'81°-Congresso-SIML.pdf>)

Fonte: Adapt Giada Benincasa, Irene Tagliabue

RAPPORTO MALPROF: ONLINE LA NONA EDIZIONE SULLE MALATTIE PROFESSIONALI

5 ottobre 2018

Online sul sito dell'INAIL il rapporto **Malprof 2013/2014** giunto alla nona edizione, frutto di un'attività di ricerca e di monitoraggio che coinvolge ad oggi 15 Regioni.

Il rapporto propone in una nuova veste i dati riguardanti le segnalazioni di malattie professionali raccolte e analizzate dai servizi di prevenzione delle Asl. Le tabelle, pur numerose, sono presentate in una forma più snella per la lettura, consentendo comunque una ricerca e selezione di informazioni più dettagliate attraverso il portale web dedicato al sistema, accessibile sul sito dell'Inail.

I Dati tratti dal Rapporto Nel biennio 2013 - 2014 le segnalazioni ricevute dalle **15 Regioni** secondo il modello Malprof sono state quasi **33 mila**, contro le circa 31.700 segnalazioni del biennio precedente (con il contributo di 14 Regioni) e le 27 mila scarse del periodo 2009 - 2010 (con 12 Regioni). Ciò si traduce in circa **35 notifiche di malattia all'anno** ogni 100 mila abitanti nell'intervallo di tempo considerato, in aumento rispetto al biennio 2011 - 2012. Le segnalazioni a cui è stato attribuito un nesso positivo corrispondono al 90% di quelle valutabili ed al 77% di quelle ricevute nel biennio.

Patologie muscolo scheletriche Le patologie **muscoloscheletriche** (date dalla somma delle malattie del rachide, della sindrome del tunnel carpale e delle altre malattie muscoloscheletriche) costituiscono il gruppo di malattia più frequente, arrivando a rappresentare nel 2014 il 67% delle segnalazioni valutabili. In passato invece, fino al 2008, il problema prevalente riscontrato da Malprof era la **sordità da rumore**, pur con percentuali gradualmente decrescenti di anno in anno, al contrario di ciò che è avvenuto per le malattie muscoloscheletriche a partire dall'anno successivo. Tra le neoplasie di origine lavorativa, che sono le patologie con conseguenze più gravi, viene confermato il primato dei tumori della pleura e del peritoneo: essi, con più di 500 casi valutabili all'anno esprimono la metà di tutti i tumori professionali. ***Sesso, Età e contrazione delle malattie professionali*** Aumenta la percentuale degli **ultracinquantenni** tra coloro che contraggono malattie di origine professionale: nel 2014 essi sono implicati nel 71% delle segnalazioni ammissibili, mentre nel 2013, nel 2012 e nel 2011 la stessa percentuale ammonta rispettivamente al 69%, al 65% ed al 63% dei casi segnalati. Tra i **lavoratori con più di 60 anni** di età spiccano i tumori della pleura e del peritoneo (11% delle malattie, contro lo 0,4% delle altre classi di età). **I lavoratori più giovani**, quelli al sotto dei 30 anni, si distinguono invece per la frequenza delle malattie della pelle, che rappresentano il 17% del totale delle patologie valutabili per la corrispondente classe di età, diversamente da quanto avviene per i lavoratori che hanno più di 30 anni (1%). I casi di malattia segnalati per le lavoratrici corrispondono al 27% del totale. La diversa distribuzione tra le professioni dei lavoratori uomini e delle lavoratrici, inoltre, influisce sulle differenze nella ripartizione delle professioni collegate all'insorgenza delle malattie. **Per le donne**, la professione a cui maggiormente si riferiscono le segnalazioni con nesso positivo del 2014 è la categoria delle artigiane e delle operaie addette ad alcune lavorazioni (alimentari, del legno, del tessile, dell'abbigliamento, delle pelli e del cuoio), seguita da quella delle lavoratrici agricole, zootecniche e forestali: le due categorie originano rispettivamente il 13% e l'11% delle malattie delle lavoratrici. Per gli uomini, invece, le prime posizioni sono appannaggio degli operai ed artigiani dell'industria estrattiva e dell'edilizia (29%) e degli operai ed artigiani metalmeccanici (17%). ***Settori economici e malattie*** Per quanto riguarda i settori economici da cui le malattie traggono origine, i dati in termini di valori assoluti risentono ovviamente dell'**effetto dimensionale dei comparti**. Per esempio, le patologie muscoloscheletriche (che, come detto, corrispondono ora al problema principale dal punto di vista numerico) vedono al

primo posto il settore delle **costruzioni**. Tale settore è infatti predominante sia per la sindrome del tunnel carpale, sia per le malattie del rachide, sia per le altre malattie muscoloscheletriche, costituendo rispettivamente il 10,7%, il 18,7% ed il 19,2% dei periodi lavorativi collegati con le corrispondenti specifiche patologie. Segue poi l'agricoltura, che dà origine a percentuali vicine al 10% per tutte le tre patologie. Alle malattie del rachide sono legati anche i trasporti terrestri (6%) e la sanità (7%), mentre per la sindrome del tunnel carpale e per le altre malattie muscoloscheletriche emergono il commercio al dettaglio, la compravendita e riparazione di autoveicoli e motocicli, **l'industria alimentare** e, infine, **gli alberghi e ristoranti**. Emergono le percentuali del 13,1% nel 2013 e del 22,3% nel 2014 dei tumori maligni dell'apparato respiratorio (Tabella 13), legate alla produzione di metalli e loro leghe, considerando che tale comparto per altre malattie presenta percentuali molto più basse. All'**industria tessile** sono legati il 6,0% dei tumori maligni della pleura e del peritoneo nel 2013 e l'8,7% nel 2014, mentre lo stesso settore non compare ai primi posti per le altre malattie esaminate. Allo stesso modo, per quanto riguarda le malattie della pelle (Tabella 19), si distinguono il 3,7% ed il 4,4% (rispettivamente per il 2013 ed il 2014) dell'istruzione e inoltre l'11,1% ed il 12,7% della sanità. Per una lettura comparata dei dati con le Tabelle corrispondenti si consiglia la lettura integrale del Rapporto. **Il sistema Malprof**

La rilevazione delle malattie professionali secondo il modello Malprof si basa su un flusso dati che dai servizi di Prevenzione delle Asl pervengono ad Inail Ricerca per poter costituire una base dati utile sia al monitoraggio delle patologie professionali nel territorio nazionale sia nell'indicare le informazioni utili ai fini prevenzionali, definendo le possibili correlazioni o 'nessi di causa' tra l'attività lavorativa svolta (in termini di settori di attività economica e di professione lavorativa) e la patologia professionale. Il sistema Malprof, avviato nel 2000 raccogliendo inizialmente i dati delle segnalazioni di Lombardia e Toscana, nel tempo ha esteso la collaborazione a tutte le regioni, anche se alcune non ancora pienamente operative nella raccolta dati secondo il modello standard di rilevazione. Lo sviluppo del sistema è stato sostenuto nel tempo dal Ministero della salute con uno specifico progetto CCM e ribadito come importanza dal DPCM 17 dicembre 2007 Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro, che tra le tematiche rilevanti per il Servizio sanitario nazionale definisce la costruzione del sistema informativo integrato per la prevenzione nei luoghi di lavoro. Tale obiettivo deve avvalersi, quali strumenti operativi del sistema informativo Malprof sulle malattie professionali. Ad oggi, dal punto di vista normativo, il decreto attuativo 25 maggio 2016 del Sinp riporta in allegato, tra le banche dati che lo compongono, proprio i contenuti del tracciato record del sistema Malprof. Senza tralasciare l'accordo quadro del 2015 tra Inail, Ministero della salute e Conferenza delle regioni e province autonome che rafforza la collaborazione tra le istituzioni per lo scambio dei dati disponibili, tra cui quelli del sistema Malprof. Il vigente Piano nazionale della prevenzione (PNP) 2014 - 2018, stabilito concordemente dal Ministero della salute e dalle Regioni, ha inserito Malprof nel quadro delle attività programmate per il triennio, omogeneizzando così la rete collaborativa che dà vita al sistema stesso. Il percorso di sviluppo del sistema, pur evidente nella crescita della sua rete collaborativa, è tutt'altro che ultimato e si riconferma l'impegno delle istituzioni, come sopra riportato, nel monitorare con attenzione nel nostro Paese un fenomeno così complesso e articolato quale quello delle malattie di origine professionale.

Fonte: Redazione InSic.it

https://www.insic.it/Salute-e-sicurezza/Notizie/Rapporto-Malprof-online-nona-edizione-malattie-professionali/a21bfb0d-92b0-4800-b2b1-af442838a3e2?utm_source=notizie&utm_medium=notifiche&utm_campaign=NotificheInSic

CASSAZIONE: IL LAVORATORE ESENTATO DA DIMOSTRAZIONE OMESSO RISPETTO OBBLIGHI DI SICUREZZA DELL'IMPRESA

Publicata Ordinanza Cassazione n. 24741 dell'8 ottobre 2018

L'Ordinanza n. 24741 pronunciata dalla Corte di Cassazione, l'8 ottobre 2018, ha stabilito **che non è onere del lavoratore infortunato dimostrare che l'impresa ha omesso di rispettare gli obblighi di sicurezza**. La sentenza riporta infatti che *“l'imprenditore è integralmente responsabile dell'infortunio che sia conseguenza dell'inosservanza delle norme antinfortunistiche, poiché la violazione dell'obbligo di sicurezza integra l'unico fattore causale dell'evento non rilevando in alcun grado il concorso di colpa del lavoratore posto che il datore di lavoro è tenuto a proteggerne l'incolumità nonostante la sua imprudenza e negligenza”*.

FANO: ALLA PROFILGLASS MESSA SOTTO ACCUSA L'AZIENDA E 5 INDAGATI PER LA MORTE DI DUE OPERAI UN ANNO FA

La Procura della Repubblica mette sotto accusa l'intera organizzazione aziendale, contestando una mancanza strutturale, *per scelta e non per colpa*, delle prescritte misure di sicurezza. In pratica, nelle forme del diritto penale, viene rivolta alla Profilglass l'accusa di aver sacrificato la sicurezza dei lavoratori all'obiettivo del profitto aziendale.

Fonte Corriereadriatico.it

https://www.corriereadriatico.it/pesaro/fano_morti_lavoro_profilglass_azienza_sotto_accusa_5_indagati-3863159.html

RESPONSABILITÀ DEL MEDICO COMPETENTE PER LA VIOLAZIONE DEI PROPRI COMPITI IN MATERIA DI SORVEGLIANZA SANITARIA

Questo mese, su **ambiente&sicurezza sul lavoro settembre 2018** viene presa ad esame una recentissima sentenza della Corte di Cassazione, relativa alla responsabilità di un medico competente per la violazione dei propri compiti in materia di sorveglianza sanitaria, con particolare riguardo alla mancata collaborazione alla valutazione dei rischi ed alla mancata visita medica dei dipendenti. Nella Sentenza i Giudici illustrano con chiarezza quali sono gli obblighi cui è tenuta la figura del medico competente per il corretto adempimento della sorveglianza sanitaria di cui sopra.

RISARCIBILE NON SOLO IL DANNO DA MOBBING MA ANCHE QUELLO DA STRAINING COSÌ HA DECISO LA CORTE DI CASSAZIONE

Anche la condotta di straining è condotta produttiva di danno e comporta obblighi risarcitori in capo al datore di lavoro.

È questo in sintesi il principio desumibile da una recente sentenza della Corte di Cassazione che ha richiamato l'importanza della questione, invero non molto approfondita nella giurisprudenza di legittimità

*Fonte: **ambiente&sicurezza sul lavoro settembre 2018***

RICONOSCIUTA LA NATURA PROFESSIONALE DEL DANNO PSICHICO CAUSATO AL LAVORATORE VITTIMA DI MOBBING DALLA CONDOTTA VESSATORIA DEL DATORE DI LAVORO

La Corte di Cassazione, con la sentenza n. 20774/2018, si è pronunciata sul contenzioso tra l'Inail e l'erede di un uomo vittima di mobbing. Quest'ultimo, bibliotecario presso una struttura universitaria, era deceduto nel corso del giudizio di primo grado. L'attore

chiedeva, in particolare, il riconoscimento della natura professionale della malattia del congiunto, cagionata dalla condotta vessatoria posta in essere dalla datrice di lavoro. La richiesta era stata respinta sia dal Tribunale che in sede di appello. I giudici del merito avevano ritenuto la malattia non tutelabile nell'ambito dell'assicurazione obbligatoria gestita dall'Inail. La patologia, infatti, non derivava direttamente dalle lavorazioni previste dalla normativa, bensì da situazioni di costrittività organizzativa. Di diverso avviso la Cassazione, che ha ritenuto fondato il ricorso nella parte in cui lamentava la falsa applicazione delle disposizioni legislative in materia. Richiamandosi a un consolidato orientamento giurisprudenziale gli Ermellini hanno evidenziato come in tema di assicurazione sociale non rileva solo il rischio specifico proprio di una determinata lavorazione. Occorre tenere in considerazione, infatti, anche il rischio specifico improprio, ovverosia quello che non è insito nell'atto materiale della prestazione ma è con essa collegato.

Non può essere accolta la tesi secondo cui sarebbe da escludere che l'assicurazione obbligatoria copra patologie non correlate a rischi considerati specificamente nelle apposite tabelle.

Per i giudici del Palazzaccio, infatti, “nel momento in cui il lavoratore è stato ammesso a provare l'origine professionale di qualsiasi malattia, sono necessariamente venuti meno anche i criteri selettivi del rischio professionale, inteso come rischio specificamente identificato in tabelle”.

In conclusione, la Suprema Corte ha quindi affermato che sono indennizzabili tutte le malattie fisiche o psichiche la cui origine debba essere ricondotta al lavoro o alle modalità con le quali esso si esplica. Infatti, “il lavoro coinvolge la persona in tutte le sue dimensioni” e la sottopone a rischi che rilevano sia per la sfera fisica che per quella psichica. Di conseguenza, “ogni forma di tecnopatìa che possa ritenersi conseguenza di attività lavorativa risulta assicurata all'INAIL”. Il tutto” anche se non è compresa tra le malattie tabellate o tra i rischi tabellati”.

Tra tali malattie, pertanto, rientra anche il danno psichico quella derivante dalla condotta mobbizzante del datore di lavoro.

Nell'era della cosiddetta informazione globale, con il più grande archivio di "documenti" che la storia abbia mai conosciuto - il WEB - e in cui ognuno di noi è insieme ricettore e produttore di messaggi, utilizzando i social, corriamo almeno due rischi:

1. *Essere sommersi da troppe informazioni che ad ogni istante si aggiungono e delle quali non sappiamo nulla (fonte, obiettivo, ecc.);*
2. *Dimenticarci di vecchi e potentissimi strumenti di conoscenza (i LIBRI) con cui è possibile riflettere, approfondire e, perché no, imparare a nuotare nel mare aperto della informazione globale.*

La UIL, con l'Istituto Studi Sindacali Italo Viglianesi e la Biblioteca Nazionale Arturo Chiari, entrambe situate nella sede UIL di via Lucullo 6 a Roma, promuove iniziative di studio e mette a disposizione libri e documentazioni che possono aiutare e sostenere il lavoro dei nostri delegati e dirigenti impegnati – ogni giorno - nella tutela di centinaia di migliaia di lavoratori e lavoratrici in tutta Italia.

<http://www.istitutostudisindacali.it/> <https://bibliotecarturochiari.wordpress.com>

Questi i "titoli del mese" e, in alcuni casi, anche una preziosa scheda tecnica di sintesi.

BUONA LETTURA ☺

- **Il Servizio Sanitario Nazionale e le Forme sanitarie integrative, nella prospettiva di un Secondo Pilastro in Sanità**

http://www.quotidianosanita.it/studi-e-analisi/articolo.php?articolo_id=45069

- **VVI Rapporto RBM – Censis sulla Sanità Pubblica, Privata e Intermediata – Il futuro del Sistema Sanitario in Italia tra universalismo, nuovi bisogni di cura e sostenibilità**

<http://www.quotidianosanita.it/allegati/allegato2421529.pdf>

- **Welfare aziendale in un nuovo gioco dove nessuno perde e tutti guadagnano – Indagine nazionale sullo stato del Welfare aziendale**

https://books.google.it/books/about/Welfare_aziendale_in_un_gioco_dove_nessu.html?id=kT7yrQEACAAJ&redir_esc=y

- **Le riforme che mancano – Trentaquattro proposte per il welfare del futuro**

<https://www.arel.it/pubblicazioni/collana-arel-il-mulino/le-riforme-che-mancano-trentaquattro-proposte-per-il-welfare-del-futuro>

- **Modelli ed esperienze di Welfare aziendale**

<http://old.giappichelli.it/modelli-ed-esperienze-di-welfare-aziendale,9211302>

- **Codice del lavoro**

<https://www.libreriauniversitaria.it/codice-lavoro-costituzione-leggi-fondamentali/libro/9788821762086>

- **Diritto della previdenza sociale – Aggiornato con la legge di bilancio 2018 e con le nuove forme di previdenza di fonte negoziale**

<http://old.giappichelli.it/diritto-della-previdenza-sociale,9211324>

LA SICUREZZA DALL'ASILO ALL'AZIENDA

La Uilm di Latina il prossimo **9 Ottobre** effettuerà una tavola rotonda con titolo “La Sicurezza dall’Asilo all’Azienda” presso il **consorzio per lo sviluppo del territorio Roma Latina**, la tematica affrontata sarà: **come può la sicurezza sul lavoro partendo dall’asilo affrontare le tematiche quotidiane in ambito lavorativo?** E si svilupperà attorno alle risposte che gli invitati daranno alle seguenti domande:

1. Può la sicurezza sul lavoro partire dall’asilo?
2. Può un modello di organizzazione e gestione della sicurezza far migliorare i livelli di salute e sicurezza sul lavoro?
3. In che modo e in che misura i lavoratori e i propri rappresentanti possono contribuire a lavorare in sicurezza?
4. Può l’asilo, un sistema di gestione della sicurezza, il comportamento, la responsabilità delle persone con la consapevolezza del rischio fare in modo che tutto ciò che ho detto in merito agli infortuni non possa accadere?
5. Può essere il sistema sicurezza basato sui comportamenti uno strumento valido di prevenzione?
6. Cosa possiamo fare noi di nostro per fare in modo che la sicurezza nei luoghi di lavoro diventi il nostro stile di vita quotidiano non una Legge da applicare?

Fonte: Andrea Farinazzo Responsabile Ufficio Ambiente Salute e Sicurezza Uilm nazionale
<http://www.consorzioasi.com/>

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)

**22 -26 OTTOBRE 2018: SETTIMANA EUROPEA PER LA SICUREZZA E LA SALUTE SUL LAVORO 2018**

<https://osha.europa.eu/it/highlights/european-week-safety-and-health-work-2018-fast-approaching>



Numero verde 800 085303

Il patronato ITAL Uil è a tua disposizione per offrirti gratuitamente informazioni, consulenza e assistenza per la tutela dei tuoi diritti.

<http://www.ital-uil.it/>

La tutela INAIL per infortuni e Malattie Professionali

Quando un lavoratore subisce un infortunio sul lavoro o contrae una malattia professionale, sono molte le cose che deve conoscere per ottenere il loro riconoscimento e le eventuali prestazioni. Il patronato ITAL UIL tutela e offre assistenza gratuita ai lavoratori, per presentare le domande delle prestazioni e seguire gli sviluppi della pratica. Il diritto alla Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e quello alla tutela assicurativa sono diritti fondamentali che devono essere rispettati.

- ▶ **L'assicurazione INAIL**
- ▶ **I lavoratori assicurati**
- ▶ **L'automaticità delle prestazioni**
- ▶ **La Denuncia dell'Infortunio**
- ▶ **La denuncia della Malattia Professionale**
- ▶ **Le prestazioni economiche dell'assicurazione INAIL**
- ▶ **L'assicurazione INAIL nel settore agricoltura**
- ▶ **La tutela degli infortuni in ambito domestico**

A cura di David Luciano

LA RINASCITA DELL'OPEN SPACE: NUOVE RIFLESSIONI SULLA PRODUTTIVITÀ DEGLI SPAZI

Gli uffici open space sono diventati la norma per molte aziende per ottimizzare i propri spazi, incoraggiare la collaborazione tra il personale e abbattere le gerarchie tradizionali. Tuttavia, una recente ricerca mette in discussione l'idea che lavorare in un open space sia una via sicura per garantire la produttività. Ben lungi dall'essere un antidoto all'inefficienza degli uffici chiusi, il lavoro in open space può portare i dipendenti a distrarsi e a sentirsi soffocati dalla mancanza di spazi personali.

Il Workplace Survey 2016 di Gensler ha rilevato che il 67% della forza lavoro del Regno Unito si sente esausta alla fine di ogni giornata lavorativa a causa del proprio ambiente d'ufficio. Inoltre, gli uffici mal progettati stanno soffocando l'innovazione nelle aziende: sebbene oltre otto milioni di impiegati nel Regno Unito lavorino in ambienti open space, molti di questi non offrono varietà o scelte, né sono realizzati tenendo conto di mansioni e attività specifiche. "Gli spazi per ufficio chiusi non sono un nemico da combattere", ha dichiarato Philip Tidd a Gensler. "Passare a un open plan semplicistico potrebbe non essere l'opzione più efficace negli ambienti di lavoro iperconnessi di oggi".

Distrazione e insoddisfazione

La dottoressa **Nicola J. Millard**, che combina psicologia e futurologia per approfondire le metodologie di lavoro in BT, crede anche che gli uffici open space siano inefficienti. Nel suo white paper *Workshift: The Death of Dolly, Dilbert and Doctor No*, la Millard sostiene che il nostro lavoro in ufficio è costantemente disturbato (ogni tre minuti per essere precisi) soprattutto a causa della conformazione degli uffici. "Gli uffici open space sono un modello adatto a tutti che non si adatta a nessuno", ha spiegato la Millard in una recente conferenza al *New Scientist Live*. "Siamo interrotti ogni tre minuti e ci vogliono da otto a venti minuti per tornare alla concentrazione perduta. E poi ci sono le e-mail: ne riceviamo decisamente troppe. E poi riunioni, colleghi... Tutto fonte di distrazione". Uno studio condotto nel 2013 dai ricercatori dell'Università di Sydney, dal titolo *Workspace satisfaction: The privacy-communication trade-off in open-plan offices* e pubblicato nel *Journal of Environmental Psychology*, afferma che il rumore incontrollabile e la perdita della privacy sono le principali fonti di insoddisfazione sul posto di lavoro negli uffici open space. "Negli ultimi anni, il layout degli uffici open space è stato osannato come in grado di incrementare la soddisfazione sul posto di lavoro e l'efficacia dei team", ha affermato l'autore Jungsoo Kim. "Abbiamo riscontrato tuttavia che le persone che lavorano in uffici open space sono meno soddisfatte del proprio ambiente di lavoro rispetto a quelli che hanno uffici privati. I vantaggi dell'essere vicini ai colleghi negli uffici open space sono ridotti da fattori come l'aumento del rumore e una privacy inferiore".

La produttività crolla, l'assenteismo aumenta

Un rapporto della BBC di gennaio 2017 ha rilevato inoltre che i dipendenti che lavorano in uffici open space sono meno produttivi del 15% rispetto a quelli che lavorano in uffici singoli e hanno il doppio di probabilità di ammalarsi, data la più facile diffusione di agenti patogeni tra i lavoratori in un open space, con conseguente aumento dei tassi di assenteismo. Parlando con la BBC, Sally Augustin, psicologa dell'ambiente e del design presso *Design with Science* in Illinois, afferma che, sebbene sia possibile lavorare in luoghi affollati, diamo il meglio quando riusciamo a concentrarci totalmente: "È un peccato sprecare capacità non offrendo alle persone un luogo in grado di favorire il loro lavoro".

I vantaggi

Tutto ciò non vuol dire che il lavoro in ambienti open-plan non presenti dei vantaggi. Tali uffici possono garantire dei risparmi sui costi pari a fino il 50% in meno per

dipendente rispetto ad altri layout tradizionali, secondo quanto afferma il Wall Street Journal, oltre a ridurre l'impronta ecologica e a offrire delle opportunità per socializzare, lavorare in gruppo o ricevere aiuto dai colleghi. I datori di lavoro possono riconfigurare più facilmente uno spazio open space, rispetto a uno con uffici distinti più piccoli, anche potenzialmente lasciando spazio a un altro business in subaffitto. Piuttosto che abolire gradualmente gli uffici tradizionali, è stato dimostrato che le aziende dovrebbero concentrarsi sull'offerta di spazi di lavoro flessibili, pensati per diverse mansioni, modi di lavorare e preferenze dei dipendenti. Secondo Gensler, un luogo di lavoro davvero efficace deve essere in grado di soddisfare le esigenze di individui e team, con un ambiente suddiviso in modo equilibrato tra spazi di concentrazione e di collaborazione. "Bisogna fare ciò che è giusto per la propria specifica azienda in base al modo in cui i dipendenti devono lavorare", spiega Tidd. "Ottenere il giusto equilibrio avrà un notevole impatto su produttività, creatività e innovazione dei dipendenti".

Uno spazio per pensare

Aziende come Microsoft stanno investendo in un connubio tra open space e spazi privati, con ambienti tranquilli separati o sale insonorizzate per favorire la concentrazione o permettere di telefonare in tranquillità. Martha Clarkson, Global Workplace Strategist di Microsoft, afferma: "Il mondo si è concentrato interamente sulla collaborazione, riunendo le persone in un unico grande ambiente. Tuttavia, è necessario agire più consapevolmente. Riunire più persone in un ambiente comune non funziona se non si garantisce alcuna privacy. Le persone hanno bisogno di spazi alternativi in cui poter riflettere, sia che si tratti di ambienti insonorizzati, di salotti, di patii o di aree pedonali esterne". La dottoressa Millard crede anche nella necessità di un equilibrio tra "noi" e "io" e in una maggiore varietà di opzioni sulle modalità di lavoro. Si riferisce a una tendenza crescente di uno spazio a metà tra casa e ufficio, denominato "coffice", uno spazio che offre ambienti di lavoro piacevoli, interazioni e connettività, dai bar e i foyer di hotel informali ad hub di lavoro più formali, dotati di tutti i comfort di un ufficio. "Penso che ben presto il concetto di 'coffice' inizierà ad affermarsi", dichiara la dottoressa. "Per muovermi nel cloud ho bisogno di un buon caffè, di connettività, di una fetta di torta e delle mie ali Wi-Fi. Mi piace la compagnia. Il "coffice" potrebbe essere un bar o la hall di un hotel". Invece di proporre un'alternativa al concetto di open space adottato dalla tua azienda, puoi anche trovare dei modi innovativi per evitare distrazioni o adattarti a un ambiente di lavoro aperto. Per favorire la concentrazione puoi evitare di restare a lungo seduto alla scrivania: fai una camminata veloce o fai una lezione all'ora di pranzo, oppure trova un posto più raccolto in ufficio. Come ultima risorsa, investi in qualche caffè forte o anche in cuffie per la cancellazione del rumore, se non altro per far capire ai colleghi che hai bisogno di più di tre minuti senza interruzioni per portare a termine il tuo lavoro.

BUON LAVORO A TUTTI

SEGUITECI ANCHE SU:



<http://www.linkedin.com/groups?homeNewMember=&gid=4466168&trk=&ut=2qytuJEnLgnlg1>

**ENTRA NEL GRUPPO E CONSULTA IL BOLLETTINO ON LINE
SULLA SICUREZZA – NE VALE LA PENA 😊**

Si declina ogni responsabilità per errori o imprecisioni o danni derivanti dall'uso delle informazioni qui contenute